



Avv. Maurizio Iorio

Avv. Maurizio Iorio Giugno 2011 ©



Sull' obbligo o meno per il venditore di mantenere la disponibilità delle parti di ricambio alla stregua della normativa italiana e di quella dei principali paesi europei

Problema

Ci si chiede se sussista in capo ad un venditore l' obbligo di mantenere disponibili per un certo periodo di tempo le parti di ricambio di un prodotto venduto e , in caso di risposta positiva , per quanto .

Nel memo che segue si darà una risposta a tale quesito sia in relazione all' ordinamento giuridico italiano che con riferimento a quello dei seguenti paesi : Spagna, Francia, Belgio , Svizzera, Grecia, Germania , Austria, Regno Unito , Irlanda , Polonia , Ungheria , Romania , Turchia , Portogallo , Danimarca , Olanda .

La situazione in Italia

Quanto all' Italia , occorre anzitutto precisare che non esiste una norma specifica di legge che obblighi il venditore a mantenere per un certo periodo di tempo la disponibilità delle parti di ricambio di un prodotto venduto.



Avv. Maurizio Iorio

Pertanto , una tale possibile obbligazione va ricercata e , se esiste , quantificata nella durata , attraverso l' esame e l' interpretazione di norme di legge non specifiche , che si riferiscono a situazioni giuridiche più complesse , attinenti la produzione e /o la vendita di cose mobili .

2

In particolare , verranno di seguito considerate le seguenti normative :

- Obbligo di garanzia in capo al venditore .
- Obbligo di garanzia nel caso di appalto .
- Codice del consumo e divieto di pratiche ingannevoli .

Le **conclusioni** sulla situazione in **Italia** sono riportate alle pagine 9 e 10 del presente parere , mentre quelle relative alla situazione negli altri paesi considerati sono riportate nelle pagine che vanno dalla 10 alla 19 .

Obbligo di garanzia in capo al venditore e parti di ricambio

Nel caso di vendita da professionista a professionista¹ (la relazione tra questi due soggetti sarà d' ora in poi definita anche “ *B2B* “) , sono previste due garanzie, una legale (art. 1490 e ss. del codice civile) ed una convenzionale (disciplinata interamente dalle parti , salvo l' applicabilità , ove non derogato , di quanto disposto all' art. 1512 cc) .

¹ Ai sensi dell' art. 3.c) del Codice del Consumo , per “ *professionista* “ si intende “ ... *la persona fisica o giuridica che agisce nell' esercizio della propria attività imprenditoriale o professionale , ovvero un suo intermediario* “ ,



Avv. Maurizio Iorio

3

Nel caso di garanzia legale ,”...*il compratore può domandare a sua scelta la risoluzione del contratto ovvero la riduzione del prezzo ...* “ (art. 1492.cc.) .

Nel caso di garanzia convenzionale , sta agli accordi tra le parti disciplinare il contenuto della garanzia.: ove mai fosse prevista la riparazione anziché la sostituzione dei prodotti che sono affetti da vizi , il venditore dovrà mantenere una scorta di parti di ricambio idonea al fine di soddisfare l’ obbligazione contrattuale assunta .

Altre volte, i contratti di fornitura prevedono espressamente la disponibilità di parti di ricambio per un certo periodo di tempo , spesso quinquennale o addirittura decennale . Da qui il “ mito “ correntemente diffuso secondo cui le parti di ricambio – che in realtà sono un prodotto come tutti gli altri - dovrebbero necessariamente essere rese disponibili per almeno 5 o addirittura 10 anni .

Pertanto , nel caso di vendita B2B , come si è visto , non sussistono termini obbligatori di legge di disponibilità delle parti di ricambio . Tali vincoli possono essere assunti a seguito di volontaria pattuizione contrattuale .

Nel caso di vendita da *professionista a consumatore* (la relazione tra questi due soggetti sarà d’ ora in poi definita anche “ *B2C* “) , si applica quanto stabilito dagli articoli 128/135 del Codice del Consumo (frutto dell’ attuazione in Italia della D. 99/44/CE) , che prevedono il seguente schema di rimedi :



Avv. Maurizio Iorio



Come sopra illustrato , i rimedi previsti sono 4 , suddivisi in due coppie alternative (sia al loro interno che tra coppia e coppia) . Tali rimedi sono congegnati tra di loro di modo tale che è dato comunque al venditore di offrire esclusivamente la corretta riparazione in un termine ragionevole del prodotto (ove questa sia naturalmente possibile) : infatti , la riparazione effettuata a regola ed in un termine “ *congruo* “ , preclude al consumatore la possibilità di richiedere ogni altro rimedio .

Ai fini della scelta da parte del consumatore , le due coppie di rimedi sono gerarchicamente coordinate tra loro come segue :



Avv. Maurizio Iorio

(I) Prima coppia di rimedi : (i) Sostituzione o (ii) Riparazione : (scelta condizionata tra i due)



Anzitutto , al consumatore è data la facoltà di scegliere la sostituzione o la riparazione del prodotto .

Tuttavia non si tratta di una scelta totalmente arbitraria , ma vincolata a certi parametri obbiettivi:

egli potrà scegliere la **sostituzione** solo quando la riparazione :

(1) è oggettivamente impossibile o ,

(2) se la riparazione è un rimedio sproporzionato in quanto eccessivamente oneroso per il venditore tenendo conto (i) del valore del prodotto, (ii) dell' entità della difformità, (iii) degli inconvenienti dati al consumatore .

E viceversa , nel senso che il consumatore potrà chiedere la **riparazione** solo quando la sostituzione è impossibile o sproporzionata per i motivi sopra citati .

(II) Seconda coppia di rimedi : (iii) Risoluzione del contratto o (iv) Riduzione del prezzo : (scelta libera tra i due)

Il consumatore potrà invece fare ricorso a questa seconda “ accoppiata “ di rimedi , solo se i primi due sono :

(1) materialmente impossibili , o

(2) se il venditore non ha provveduto alla riparazione o alla sostituzione o se , avendo esperito uno di questi rimedi , lo stesso ha causato notevoli inconvenienti al consumatore .

In tal caso , la scelta tra risoluzione del contratto o riduzione del prezzo è rimessa alla insindacabile scelta del consumatore , senza che sussista condizione alcuna , fatto *salvo il caso di “ difetto di*



Avv. Maurizio Iorio

conformità di lieve entità “ (es un minimo graffio sul cabinet di un apparecchio TV) che , ai sensi dell’ art. 130, comma 10 , del Codice del Consumo “... *non dà diritto alla risoluzione del contratto* “ ma solo ad una riduzione di prezzo .

In conclusione , il venditore che voglia offrire il rimedio della riparazione (in quanto in genere a lui più conveniente della sostituzione), è tenuto a mantenere una scorta di parti di ricambio per almeno due anni dalla consegna del prodotto .

(a) Obbligo di garanzia nel caso di appalto(B2) e parti di ricambio

La fornitura di un prodotto può avvenire anche nel contesto di un contratto di appalto : è il caso , ad esempio , dell’ installatore – appaltatore incaricato di fornire ed installare , chiavi in mano , un impianto di climatizzazione in un appartamento .

Se l’ appaltante è un consumatore, si ricade nel caso già esaminato della “ vendita al consumatore “ , dato che le disposizioni del codice del consumo dianzi esaminate in materia di garanzia si applicano a tutti i tipi di fornitura di cose mobili , e quindi anche a quelle che avvengano al di fuori del contratto di compravendita , come nel caso , appunto , dell’ appalto ²

² Cfr. Art. 28 , 1° comma Codice del Consumo .



Avv. Maurizio Iorio

7

Se l' appaltante (definito anche “ committente “) è un “ professionista “ , è prevista la riparazione o la riduzione del prezzo e , in subordine , la risoluzione del contratto ; infatti in tal caso “ ... l' appaltatore è tenuto alla garanzia per la difformità e i vizi dell' opera Il committente può chiedere che la difformità e i vizi siano eliminati a spese dell' appaltatore ,Se però le difformità o i vizi dell' opera sono tali da renderla del tutto inadatta alla sua destinazione , il committente può chiedere la risoluzione del contratto “ (....) “ L' azione contro l' appaltatore si prescrive in due anni dal giorno della consegna dell' opera “ (artt. 1667 e 1668 codice civile) ..

Pertanto , nel caso di fornitura di un prodotto nell' ambito di un contratto di appalto con un committente *professionista* , il fornitore che voglia evitare la riduzione del prezzo o , peggio ancora , la risoluzione del contratto , è tenuto a mantenere una scorta di parti di ricambio per almeno due anni dalla sottoscrizione del verbale di consegna del prodotto .

(b) Codice del consumo e divieto di pratiche ingannevoli

Col Decreto Legislativo 2 agosto 2007 , n. 146 , l' Italia ha attuato la direttiva 2005/29/CE che fa divieto di pratiche commerciali “ scorrette “ , ossia di ogni pratica che sia “ contraria alla diligenza professionale, ed è falsa o idonea a falsare in misura apprezzabile il comportamento economico , in relazione al prodotto , del consumatore medio ... “ (art 20) .

Le pratiche scorrette vengono suddivise in due grandi categorie : (1) **le pratiche commerciali ingannevoli** (“ è considerata ingannevole una pratica commerciale che contiene informazioni comunque ... idonee a indurre in errore il consumatore “) e (2) **le pratiche commerciali aggressive** (“ è considerata aggressiva una pratica commerciale che ... mediante molestie , coercizione,.. compreso l' indebito condizionamento ... limita la libertà di scelta o di



Avv. Maurizio Iorio

comportamento del consumatore medio ...e lo induce o è idonea ad indurlo ad assumere una decisione di natura commerciale che non avrebbe altrimenti preso “) .

In particolare , l’ art. 21 del D. Lgs 147 /07 , qualifica come pratica commerciale ingannevole , e quindi vietata, ogni “pratica commerciale che contiene informazioni non rispondenti al vero o , seppure di fatto corretta , in qualsiasi modo, anche nella sua presentazione complessiva, induce o é idonea ad indurre in errore il consumatore medio riguardo ad uno o più dei seguenti elementi e, in ogni caso, lo induce o e' idonea a indurlo ad assumere una decisione di natura commerciale che non avrebbe altrimenti preso : (...) b) le caratteristiche principali del prodotto, quali la sua disponibilità , i vantaggi, i rischi, l'esecuzione, la composizione, gli accessori, l'assistenza post-vendita al consumatore e il trattamento dei reclami ...(...) e) la necessità' di una manutenzione, ricambio, sostituzione o riparazione... “ ,

La tutela contro le pratiche commerciali scorrette è affidata all’ Autorità Antitrust (l’ “ *Autorità garante della concorrenza e del mercato* “) che ha a sua disposizione una gamma piuttosto vasta di poteri : può obbligare il venditore a fornire dettagliate informazioni sull’ assistenza tecnica post vendita , disponendo eventualmente anche la pubblicazione , a cura spese del venditore , della propria correlativa decisione sulla stampa , oppure può limitarsi a prendere atto dell’ impegno “ *volontario* “ del venditore a fornire d’ ora in poi accurate informazioni , rendendo tale impegno vincolante nei suoi confronti ; può disporre sanzioni amministrative che nei casi più gravi (inottemperanza a impegni presi , a provvedimenti d’ urgenza , a provvedimenti inibitori o di rimozione degli effetti ...) va da € 10.000 a € 150.000 e , nei casi di reiterata inottemperanza , può disporre la sospensione dell’ attività d’ impresa fino a 30 giorni .



Avv. Maurizio Iorio

In conclusione , nel caso di vendita B2C si deve ritenere che il venditore debba (1) o mantenere una scorta di parti di ricambio commisurata alla durata d' uso del prodotto (quale promessa , o se non promessa , quale ragionevolmente ritenuta da un consumatore medio) o , in alternativa, (2) preavvertire fin dall' inizio il consumatore che le parti di ricambio non saranno disponibili oltre un certo termine dalla consegna del prodotto . In caso contrario , la mancata disponibilità dei ricambi potrebbe facilmente essere considerata quale evidenza di una pratica commerciale scorretta in quanto ingannevole.

Manca allo stato , vista la novità della normativa di cui trattasi , giurisprudenza in proposito .

Conclusioni sull' obbligo di mantenere disponibili per un certo tempo parti di ricambio in Italia :

Alla luce delle osservazioni che precedono , possiamo concludere come segue :

- Manca un termine espressamente previsto da una specifica disposizione di legge . L' esistenza di un periodo minimo di disponibilità di parti di ricambio va desunto , quando esiste , da norme che disciplinano altre materie .
- Quanto alla fornitura B2B , non sono desumibili termini di legge per il caso di contratto di **vendita** ; nel caso di prodotti forniti nell' ambito di un contratto di **appalto** in cui non sia coinvolto un ente statale , le parti di ricambio devono essere rese disponibili per due anni onde adempiere all' obbligazione di legge della riparazione : appaltante ed appaltatore possono naturalmente pattuire contrattualmente termini maggiori o anche inferiori , o in ipotesi escludere qualsiasi obbligo di fornire parti di ricambio in capo all' appaltatore - fornitore .



Avv. Maurizio Iorio

- Quanto alla fornitura B2C , la recente normativa a protezione del consumatore deve essere interpretata nel senso che le parti di ricambio siano rese disponibili per le riparazioni necessarie durante tutta la ragionevole aspettativa di durata del prodotto , fatto salvo il caso che il fornitore abbia dichiarato chiaramente , *prima della fornitura* , che le parti di ricambio non saranno disponibili oltre ad una certa data .

Anche in tal caso , il venditore che al fine di ottemperare agli oneri della garanzia legale intenda evitare di dovere sostituire il prodotto difettoso , dovrà assicurare una scorta di parti di ricambio necessaria alla riparazione per almeno due anni dalla consegna del prodotto .

Tutte le disposizioni per il caso di fornitura B2C sono inderogabili .

La situazione negli altri paesi europei

Si riporta di seguito la situazione giuridica vigente negli altri paesi di cui al quesito (Spagna, Francia, Belgio , Svizzera, Greci a, Germania , Austri a, Regno Unito , Irlanda , Polonia , Ungheria , Romania , Turchia , Portogallo , Danimarca , Olanda) :

Spagna.

- **B2B e B2C (disposizione generale)** : Legge spagnola 1/2007 stabilisce che il produttore o, in sua mancanza, l'importatore garantirà, in ogni caso, di fronte ai compratori l'esistenza di un adeguato servizio tecnico per i beni di carattere duraturo che fabbrica o importa, così



Avv. Maurizio Iorio

come la fornitura di pezzi di ricambio durante un periodo minimo di cinque anni a partire dal momento in cui si cessa la fabbricazione del prodotto.

11

- **B2C (solo per gli apparecchi di uso domestico)** : Decreto Reale n. 58/1988 del 29.01.1988 sulla protezione dei consumatori al fine della riparazione dei prodotti di uso domestico (Allegato 3) : la fornitura delle parti di ricambio va garantita per i seguenti periodi di tempo , tutti quanti decorrenti dalla data di cessazione della produzione :
 - per le parti funzionali di prezzo oltre € 60,10 : 7 anni ;
 - per le parti funzionali di prezzo inferiore ai € 60,10 : 5 anni ;
 - per le parti “ estetiche “ (ad esempio il cabinet di un apparecchio TV) : 2 anni .

Per “ *apparecchi di uso domestico* “ , si intendono “ ... *quei beni di consumo durevoli nel tempo di uso domestico che per funzionare utilizzano direttamente o indirettamente qualsiasi tipo di energia e la trasformano* . “ (art. 1.2.1. Decreto Reale n. 58/1988) ; pertanto , si deve ritenere che tutti gli apparecchi elettrici ed elettronici di uso non (esclusivamente) professionale siano coperti dalla previsione della legge di cui trattasi , inclusi i condizionatori d' aria .

- **B2C** ai fini della garanzia legale (di 2 anni) , prevista anche in Spagna in attuazione della correlativa direttiva europea 99/44/CE , ed attuata col Decreto Legislativo n. 1 del 16.11.2007 , il fornitore (tramite contratto di vendita , appalto , opera ecc.) che voglia evitare di dover sostituire il prodotto , dovrà effettuare la riparazione in un termine congruo : a tal fine dovrà pertanto avere disponibili parti di ricambio per un periodo di 2 anni dalla consegna del prodotto da riparare .



Avv. Maurizio Iorio

Francia

La situazione è analoga a quella italiana .

In particolare :

- Non esiste una legislazione che imponga di tenere disponibili le parti di ricambio per un determinato periodo di tempo

Tuttavia :

B2C :

Obbligo , non sanzionato , di comunicare la disponibilità di parti di ricambio

Il "*Code de la consommation*", prevede all'art. 111-2 che in caso di cessione di beni mobili il fornitore è tenuto a comunicare all' acquirente il periodo di disponibilità dei pezzi di ricambio ; tuttavia , non è prevista alcuna sanzione nel caso di mancata comunicazione .

In tali casi si applicano pertanto le usuali regole previste dalla normativa francese in tema di garanzia legale (art. L211-L212 del " code " dianzi citato) , analoghe a quelle vigenti in Italia a seguito di attuazione della D. 2002/44/CE : l' acquirente può' chiedere la riparazione o la sostituzione del prodotto o , a cascata la risoluzione del contratto o uno sconto sul prezzo , secondo le stesse modalità previste in Italia . Pertanto , può esser conveniente per il venditore mantenere la disponibilità delle parti di ricambio onde essere in grado di riparare il prodotto



Avv. Maurizio Iorio

ed evitare di dover addivenire alla sostituzione dello stesso o peggio ancora alla risoluzione del contratto .

13

Belgio

La situazione è analoga a quella italiana .

In particolare :

- Non esiste una legislazione che imponga di tenere disponibili le parti di ricambio per un determinato periodo di tempo .
- La necessità pratica di renderle disponibili sussiste unicamente ai fini di ottemperare all' obbligo di garanzia legale (e convenzionale) , se si vuole evitare di dovere sostituire il prodotto Non esiste una legislazione che imponga , nei rapporti tra i privati , di tenere disponibili le parti di ricambio per un determinato periodo di tempo .

Svizzera

Non esiste una legislazione che imponga , nei rapporti tra i privati , di tenere disponibili le parti di ricambio per un determinato periodo di tempo .

La necessità pratica di renderle disponibili sussiste unicamente ai fini di ottemperare all' obbligo di garanzia legale (e convenzionale) , onde evitare di dovere sostituire il prodotto .

Grecia

Non esiste una legislazione che imponga , nei rapporti tra i privati , di tenere disponibili le parti di ricambio per un determinato periodo di tempo .



Avv. Maurizio Iorio

La necessità pratica di renderle disponibili , sussiste unicamente ai fini di ottemperare all' obbligo di garanzia legale (e convenzionale) , onde evitare di dovere sostituire il prodotto .

Così come nel caso dell' Olanda (vedi oltre) si ritiene che le parti di ricambio debbano comunque essere fornite (sia nel caso di fornitura B2C che di fornitura B2B) per un ragionevole lasso di tempo , in conformità al ciclo di vita del prodotto fornito .

Germania

La situazione è analoga a quella italiana .

In particolare :

- Non esiste una legislazione che imponga di tenere disponibili le parti di ricambio per un determinato periodo di tempo .
- La necessità pratica di renderle disponibili sussiste unicamente ai fini di ottemperare all' obbligo di garanzia legale (e convenzionale) , se si vuole evitare di dovere sostituire il prodotto .
- **Si ritiene comunque che i pezzi di ricambio debbano esser tenuti a disposizione per tutta la normale durata del prodotto , solo eccezionalmente inferiore a 5 anni ³ .**

Austria

La situazione è analoga a quella italiana .

In particolare :

- Non esiste una legislazione che imponga di tenere disponibili le parti di ricambio per un determinato periodo di tempo .

³ Fonti : VDKF : Associazione Installatori impianti freddo e climatizzazione ; Camera di Commercio di Augsburg , IHK-Rechtsinformation Nr.25: Die Verpflichtung zur Ersatzteillieferung" (L'obbligo di fornitura di pezzi di ricambio)



Avv. Maurizio Iorio

- La necessità pratica di renderle disponibili sussiste unicamente ai fini di ottemperare all' obbligo di garanzia legale (e convenzionale) , se si vuole evitare di dovere sostituire il prodotto .

15

Regno Unito

La situazione è analoga a quella italiana .

In particolare :

- Non esiste una legislazione che imponga di tenere disponibili le parti di ricambio per un determinato periodo di tempo .

- La necessità pratica di renderle disponibili sussiste unicamente ai fini di ottemperare all' obbligo di garanzia legale (e convenzionale) , se si vuole evitare di dovere sostituire il prodotto . **Va tuttavia segnalato che nel caso dei consumatori la garanzia legale dura per ben 6 anni (5 nel caso della Scozia) dalla data di consegna del prodotto (maggiori dettagli sono disponibili a questo sito : <http://www.berr.gov.uk/whatwedo/consumers/fact-sheets/page38311.html>) .**

Irlanda

La situazione è analoga a quella italiana .

In particolare :

- Non esiste una legislazione che imponga di tenere disponibili le parti di ricambio per un determinato periodo di tempo .

- La necessità pratica di renderle disponibili sussiste unicamente ai fini di ottemperare all' obbligo di garanzia legale (e convenzionale) , se si vuole evitare di dovere sostituire il prodotto .



Avv. Maurizio Iorio

Polonia

La situazione è analoga a quella italiana .

In particolare :

- Non esiste una legislazione che imponga di tenere disponibili le parti di ricambio per un determinato periodo di tempo .
- La necessità pratica di renderle disponibili sussiste unicamente ai fini di ottemperare all' obbligo di garanzia legale (e convenzionale) , se si vuole evitare di dovere sostituire il prodotto .

Ungheria

- Sussisteva un decreto legislativo che regolava il periodo di fornitura delle parti di ricambio , ma è stato abrogato .
- Pertanto , non esiste una legislazione che imponga di tenere disponibili le parti di ricambio per un determinato periodo di tempo .
- La necessità pratica di renderle disponibili sussiste unicamente ai fini di ottemperare all' obbligo di garanzia legale (e convenzionale) , se si vuole evitare di dovere sostituire il prodotto . Si segnala che quanto ai condizionatori / climatizzatori professionali e domestici il periodo di garanzia legale è di 5 anni .

Romania

La situazione è (ora) analoga a quella italiana .

In particolare :



Avv. Maurizio Iorio

- Non esiste una legislazione che imponga di tenere disponibili le parti di ricambio per un determinato periodo di tempo .

- La necessità pratica di renderle disponibili sussiste unicamente ai fini di ottemperare all' obbligo di garanzia legale (e convenzionale) , se si vuole evitare di dovere sostituire il prodotto .

Turchia

Nel caso della Turchia , la corrente legislazione⁴ prevede l' obbligo di fornire parti di ricambio per un periodo di 10 anni dalla consegna del prodotto .

Questo termine vale per i condizionatori / climatizzatori e la maggior parte dei prodotti .

Sussistono termini inferiori (a seconda dei casi , rispettivamente , di 5anni o di 3 anni) per alcune categorie di prodotti elettrici ed elettronici .

Con l' occasione , segnalo che ai sensi della medesima , suddetta legislazione , al fine di vendere apparecchi di condizionamento è necessario disporre di almeno n. 20 centri di assistenza , distribuiti in sette regioni geografiche (di cui almeno uno per regione)

Portogallo

La situazione è analoga a quella italiana .

In particolare :

- Non esiste una legislazione che imponga di tenere disponibili le parti di ricambio per un determinato periodo di tempo .

⁴ Regulation about After-Sales Services of Industrial Products (Sanayi Mallarının Satış Sonrası Hizmetleri Hakkında Yönetmelik, Official Gazzette 14/6/2003 – No. 25138)



Avv. Maurizio Iorio

- La necessità pratica di renderle disponibili sussiste unicamente ai fini di ottemperare all' obbligo di garanzia legale ⁵(e convenzionale) , se si vuole evitare di dovere sostituire il prodotto .

18

Danimarca

La situazione è analoga a quella italiana .

In particolare :

- Non esiste una legislazione che imponga di tenere disponibili le parti di ricambio per un determinato periodo di tempo .
- La necessità pratica di renderle disponibili sussiste unicamente ai fini di ottemperare all' obbligo di garanzia legale (e convenzionale) , se si vuole evitare di dovere sostituire il prodotto .

Olanda

La situazione è analoga a quella italiana .

In particolare :

- Non esiste una legislazione che imponga di tenere disponibili le parti di ricambio per un determinato periodo di tempo .
- La necessità pratica di renderle disponibili sussiste unicamente ai fini di ottemperare all' obbligo di garanzia legale (e convenzionale) , se si vuole evitare di dovere sostituire il prodotto .

Da segnalare una (senz' altro ragionevole) interpretazione giurisprudenziale in base alla quale se un prodotto venduto è un bene durevole, ossia un bene che ha una ragionevole durata nel tempo , le parti di ricambio devono essere fornite sì da permettere tale durata , salvo l'

⁵ La D. 99/44/CE sulla garanzia è stata abbastanza recentemente , con la Legge n°.67 dell' 8.04.2008 .



Avv. Maurizio Iorio

esistenza di circostanze tali da rendere obiettivamente non economico il mantenimento di una scorta di parti di ricambio .

19

Sono elementi atti a liberare il produttore/venditore da responsabilità per non potere più fornire parti di ricambio , ad esempio , i seguenti comportamenti : informare fin dall' inizio , quando si vende il prodotto , che le parti di ricambio saranno disponibili solo per un certo periodo di tempo ; informare con una circolare , dando in proposito un idoneo preavviso , che tra un certo periodo di tempo le parti di ricambio non saranno più disponibili

Avv. Maurizio Iorio